

Anitec-Assinform

Digitale, dal Pnrr spinta
fino a 9 miliardi all'anno

—p.21

Digitale, dal Pnrr spinta fino a 9 miliardi all'anno

Ict

Rapporto Anitec Assinform:
con l'utilizzo pieno dei fondi
mercato a 96 miliardi nel 2024

**Comparto stimato in crescita
del 5,5% a fine 2021,
oltre quota 75,4 miliardi**
Andrea Biondi

Le nuove risorse del Pnrr potranno incidere complessivamente, nell'ipotesi più ottimistica di impiego totale di quanto stanziato, per 29,2 miliardi nel periodo 2021-2024. Quindi tra gli 8 e i 9 miliardi all'anno a partire dal 2022 e che andranno ad aggiungersi a un mercato "fisiologico" tra i 75 e gli 87 miliardi annui. La stima è contenuta nel Rapporto "Il Digitale in Italia 2021. Previsioni 2021-2024 e Policy" di **Anitec-Assinform** - l'associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'Ict - condotto in collaborazione con NetConsulting cube.

Dallo studio emerge, in scia con le indagini degli ultimi anni, l'immagine di un mercato del digitale in crescita. Nel primo semestre si è attestato a 36,07 miliardi di euro (+5,7% rispetto al primo semestre 2020). Secondo le stime a fine 2021 dovrebbe migliorare poco meno del Pil: 5,5% la crescita attesa per il mercato a quota 75,4 miliardi di euro, a fronte di un +6% del Pil stando alla Nota di aggiornamento al Def. Ma a differenza del Prodotto interno lordo

non si tratta di effetto rimbalzo, visto che il mercato dell'Ict nel 2020 ha perso solo lo 0,6 per cento.

«Affrontare le transizioni che il Pnrr ci pone davanti non sarà un pranzo di gala. Di questo, nonostante le rosee aspettative economiche, credo si debba essere tutti consapevoli» ha affermato, durante la presentazione del Rapporto il presidente **Anitec-Assinform Marco Gay**. «Dovremo affrontare le resistenze, ripensare le consuetudini, puntando con più convinzione e consapevolezza sull'innovazione», ha aggiunto ponendo poi all'attenzione la considerazione che «per le imprese, per la Pa, per il mondo dei servizi si apre una fase di trasformazione profonda che richiederà nuove competenze; una forte collaborazione pubblico-privato; riforme strutturali e, non da ultimo, determinazione e coraggio».

Il Rapporto restituisce l'istantanea di una fase di forte accelerazione del digitale cui stanno contribuendo tutte le componenti: da dispositivi e sistemi (+10,4% a 21,4 miliardi di euro), a software e soluzioni Ict (+8% a 8,2 miliardi), a servizi Ict (+7,9% a 13,7 miliardi), a contenuti e pubblicità digitale (+8,6% a 13,6 miliardi). Solo i servizi di rete, spinti in basso dai servizi Tlc alle prese con la spirale della guerra dei prezzi, sono previsti cedere il passo (-4,1% a 18,6 miliardi). «Sulla crescita del mercato - ha puntualizzato Giancarlo Capitani, presidente di NetConsulting Cube - incombono due tipi di shortage. Il primo è quello dei componenti. Ma c'è anche uno shortage di compe-

tenze con cui fare i conti, sia in termini di indisponibilità, sia in termini di inadeguatezza» dei profili professionali a disposizione.

Il mercato, comunque, sta crescendo e continua a cambiare anche nella sua composizione interna. A fare da traino, ancora una volta, sono le componenti più innovative, i cosiddetti "digital enabler" - cloud computing; big data; intelligenza artificiale; IoT; cybersecurity - la cui incidenza sul mercato è salita dal 15,3% del 2017 al 22,7% del 2021. Nel 2021-24 a fare registrare tassi di crescita maggiori secondo le previsioni saranno intelligenza artificiale (crescita media annua del 22%) e cloud computing (+18% medio annuo).

Un focus è stato fatto infine sulla cybersecurity, con spesa che si prevede attestarsi sui 1.393 milioni a fine 2021 (+12,4% rispetto al 2020). Anche nel successivo triennio (2022-2024) ci si attende una dinamica in aumento, con un tasso di crescita medio annuo del 13,1% e una spesa che supererà i 2 miliardi nel 2024. «È un momento straordinario per il nostro settore - è il commento del neo presidente di **Confindustria digitale Agostino Santoni** - perché è tutto in grande trasformazione ed è il tempo di rendere la tecnologia disponibile alla profonda trasformazione del Paese». Quanto alla cybersecurity, Santoni ha invitato a guardare «a questo come a un fattore per aumentare la competitività. Un Paese più sicuro per le aziende, sarà anche più competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gay (Anitec Assinform):
«Per imprese, Pa,
mondo dei servizi
una fase di profonda
trasformazione»

